

Un momento della conferenza stampa di presentazione del convegno in programma sabato 23 febbraio (a partire dalle ore 16) in Cavallerizza. Da sinistra: Antonietta Moreschi, Stefania Spada e Davide Figliaccone



Al servizio dei bisogni e dei desideri delle persone, soprattutto dei giovani
«Dobbiamo abbattere il muro che soffoca tutte le potenzialità individuali»

L'intelligenza artificiale dal volto umano

VIGEVANO - L'intelligenza artificiale dal "volto umano", al servizio dei bisogni e dei desideri delle persone, soprattutto dei giovani, in un'epoca in cui i social network più che unire dividono. Il convegno è ambizioso, complesso e sicuramente lascerà nella città una traccia profonda. "Scienza, necessità e desideri" sarà sabato 23 dalle 16 a ingresso libero nella Cavallerizza del Castello, a cura dell'associazione "Idealmente - Sonda più. Psicologia e benessere" e di "Semeion", un centro ricerche di scienze della comunicazione di Roma diretto dal professor Massimo Buscema. Ma il podero parterre di relatori che interverrà (con Buscema, docente di scienze matematiche e statistiche presso l'università del Colorado, negli States, anche altri 7 ricercatori) sarà solo uno dei due livelli di quest'evento. In conclusione, ma non certo a margine, parlerà anche Sara, la giovanissima rappresentante della banda "I terno al lotto", un esempio positivo di aggregazione di giovani aderenti all'associazione "Idealmente Sonda Più. Psicologia e benessere" e che, finalmente, in modo stentoreo, vogliono dire la loro ad un mondo "di adulti" che spesso li sottovaluta senza ascoltarli a dovere. «Se il 2018 era considerato l'anno dell'intelligenza artificiale - chiarisce Stefania Spada, fondatrice, presidente dell'associazione e creatrice 35 anni fa dell'innovativo "progetto Sonda" - il 2019 è l'anno dei rischi dell'intelligenza artificiale. L'obiettivo generale di un convegno che affronta così tanti argomenti in modo snello è quello di comprendere, e di abbattere, il muro che soffoca tutte le potenzialità individuali. Tutti i giorni ci confrontiamo con pazienti che ci chiedono di "fare qualcosa". Vogliamo riattivare un territorio anestetizzato, dove ancora ci sono persone che muoiono per droga, anoressia, depressione. Ma perché? Bisogna capirlo. Questa è la sfida». L'embrione che verrà lanciato dal convegno è quello di un progetto pilota, un laboratorio di dati al quale tutti potranno accedere e che potrà costruire una sorta di "agenzia delle idee". I giovani potranno attingerne per creare qualcosa che sia più di un semplice punto di aggregazione, ma una vera e propria "banda" (nel senso più positivo possibile

del termine) che li possa portare, forse davvero per la prima volta, a credere in loro stessi e a superare tutto. Un connubio tra scienza e scienze sociali che può creare per i ragazzi un futuro possibile. Non è solo ricerca, non sono solo parole. L'intelligenza artificiale non può essere solo qualcosa di astratto e lontanissimo. Dopo Massimo Buscema parleranno Enzo Grossi, Al-laman Allamani, Guido Ferilli insieme a Francesca Della Torre, Vittorio Capecci, Massimo Blanco con Gianpaolo Pisano. I loro interventi spaziano dalla diagnosi precoce dell'autismo al controllo alcolico. E poi c'è la co-protagonista dell'evento, l'intelligenza artificiale, applicata ai problemi di rilevanza sociale trattata proprio da Buscema. È una co-protagonista perché sullo sfondo, sovrastanti, ci sono sempre loro. I giovani, la generazione con cui il mondo dovrà fare i conti nel futuro e che proprio al mondo chiederanno il conto, che rischia di essere molto salato.

E qui si muore ancora per droga

d.m.

Parterre di relatori di assoluto livello

di scienze matematiche e statistiche presso l'università del Colorado, negli States, anche altri 7 ricercatori) sarà solo uno dei due livelli di quest'evento. In conclusione, ma non certo a margine, parlerà anche Sara, la giovanissima rappresentante della banda "I terno al lotto", un esempio positivo di aggregazione di giovani aderenti all'associazione "Idealmente Sonda Più. Psicologia e benessere" e che, finalmente, in modo stentoreo, vogliono dire la loro ad un mondo "di adulti" che spesso li sottovaluta senza ascoltarli a dovere. «Se il 2018 era considerato l'anno dell'intelligenza artificiale - chiarisce Stefania Spada, fondatrice, presidente dell'associazione e creatrice 35 anni fa dell'innovativo "progetto Sonda" - il 2019 è l'anno dei rischi dell'intelligenza artificiale. L'obiettivo generale di un convegno che affronta così tanti argomenti in modo snello è quello di comprendere, e di abbattere, il muro che soffoca tutte le potenzialità individuali. Tutti i giorni ci confrontiamo con pazienti che ci chiedono di "fare qualcosa". Vogliamo riattivare un territorio anestetizzato, dove ancora ci sono persone che muoiono per droga, anoressia, depressione. Ma perché? Bisogna capirlo. Questa è la sfida». L'embrione che verrà lanciato dal convegno è quello di un progetto pilota, un laboratorio di dati al quale tutti potranno accedere e che potrà costruire una sorta di "agenzia delle idee". I giovani potranno attingerne per creare qualcosa che sia più di un semplice punto di aggregazione, ma una vera e propria "banda" (nel senso più positivo possibile

IL TEAM

Mettersi in gioco per vincere il Terno al lotto

● Per molti la giovinezza è un indigesto pretesto di razionalizzare ciò che è espanso, troppo frammentato e non facilmente rinchiuso; per noi è ingerire quel pretesto per sfamare la nostra anima egualitaria. È un terno al lotto, una lotteria perché chi sa che non si vinca facilmente aspettando che si apra una porta, ma lotando in direzione del cambiamento, mettendo il piede nella porta di chi la apre per incamerare aria, per darsi arie e non per far entrare la luce delle idee. Manca questo al sostegno del futuro: menti inesperte che non conoscono i segreti del passato, ma si ingegnano nel guardare il futuro con gli occhi del cambiamento. Mancano orecchie che ci possano ascoltare, perciò dobbiamo urlare, raggiungerli con la dimensione che fa la forza: in gruppo. Le gocce sono insignificanti, finché non ce ne sarà una che farà traboccare il vaso. Noi siamo piccole gocce del quotidiano, ma una grande onda per il futuro. La nostra speranza è che la forza relazionale delle idee possa aggirare per la prima volta una comunicazione unidirezionale e non replicata, un linguaggio a cui dobbiamo tacere, alle volte perché non siamo all'altezza, altre perché siamo affettivamente più piccoli degli adulti. Ci definiscono a volte dei "palloncini gonfiati", ma noi, scoppiati dall'apparire più simili a chi conta per noi, incameriamo aria dalle loro aspirazioni inconcludenti.

Sarà che ci piace, essere palloncini, vicini all'altezza degli adulti, senza temere di cadere in basso, perché il fondo noi lo conosciamo, ed è il posto da cui partiamo. Nella Teoria del caos del pioniere della meteorologia,

E. Lorentz, si dice che basti un battito di ali di farfalla in Brasile per provocare un uragano in Texas: noi saremo quell'uragano, il cambiamento.

Sara

● L'incomprensione rappresenta la realtà e la normalità. Questo fenomeno sempre più diffuso è un limite e un tormento per la società. Siamo "Terno al Lotto", un gruppo di ragazzi che si pongono l'obiettivo di dar voce ai giovani incompresi. L'adolescenza è un passaggio di transizione, pieno di difficoltà, turbolenze e sogni che possono essere spazzati via da semplici scoraggiamenti. Questo comporta spesso a chiudersi in se stessi, dove si è soli e da dove è difficile uscire. A volte è causato dall'incapacità del mondo adulto di rappresentare un solido punto di riferimento. Gli adulti e gli adolescenti appartengono a due mondi spesso contrastanti e proprio per questo nascono conflitti che, insieme alla scarsa comunicazione, portano la gioventù a sprofondare in un vero e proprio baratro dal quale è difficile uscire. L'ascolto e l'immedesimazione degli adulti nei giovani, riscoprendo i bambini che furono un tempo, permetterà di fondere questi due mondi così lontani tra loro per far sì che entrino in relazione e alle nuove generazioni di risalire e di riacquistare un punto di equilibrio.

Giulia

● L'incomunicabilità tra giovani e adulti: una realtà che, per quanto risalga alla nascita della civiltà, continua a persistere oggi, guadagnandosi lo stato di tema estremamente attuale e discusso. Il distacco generazionale rimane un problema irrisolto: le incomprensioni a livello sociale, derivanti dai differenti approcci alla vita che contrassegnano l'età infantile, adolescenziale e matura, alimentano con costanza il disaccordo e scoraggiano le parti dal mettersi nei panni altrui. È un flusso incessante e questa sua inarrestabilità lo rende comune, conforme alla normalità, dunque più difficile da smascherare. Qui sta il problema. Il rifiuto, la trasgressione, la rab-



bia, l'aggressività, la reclusione in se stessi, la paura, la tristezza: tutte queste reazioni vengono lasciate allo sbaraglio perché passano inosservate o non vengono colte pienamente dagli adulti, con il risultato di instillare nei ragazzi il timore di essere soli, esclusivi portatori di un fardello inafferrabile da chiunque. Queste dinamiche rubano loro la voce.

Ma noi vogliamo proporre una soluzione. "Terno al lotto" è una realtà (ancora allo stato fetale, ma con grandi ambizioni) fatta dai giovani per i giovani. Sfruttando la forza del gruppo vogliamo urtare le orecchie, farci portavoce di chi è incompreso per mostrare una via d'uscita a chi non riesce a vederla e accrescere la consapevolezza di una situazione troppo spesso non capita o ignorata.

In poche parole, vogliamo ridare la voce a chi l'ha persa. Chi meglio di noi conosce la nostra situazione? È necessario che i giovani facciano un passo in direzione degli adulti perché questi facciano lo stesso nei nostri confronti.

Siamo probabilmente nel momento storico più fertile per far echeggiare la nostra voce fra quelle altrui. È ora di mettersi in gioco, fare un salto nel vuoto, tentare la sorte. E vedremo di vincere il nostro terno al lotto.

Luisa